



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**  
**Comitato Provinciale di Macerata**

**Ancora una volta la “Via giusta” è “Rafforzare il progetto costituzionale”**

La libera espressione del pensiero non ci ha mai preoccupato anzi l'abbiamo sempre considerata il sale della democrazia e siamo convinti che coloro che in questi giorni stanno nelle piazze italiane esprimendo la loro rabbia stiano esercitando un loro diritto, stiano esprimendo la loro contrarietà nei confronti di politiche economiche e sociali non solo inadeguate ma incapaci di invertire una tendenza all'incremento della disoccupazione (già ora a livelli inaccettabili), alla regressione dei diritti al lavoro e alla tutele sanitaria e sociale.

Ciò che preoccupa è la molteplicità dei soggetti politici che pensano di poter calvalcare questo movimento per indirizzare questa rabbia contro le istituzioni democratiche, contro le organizzazioni sindacali e i partiti, non perchè tutti questi soggetti non possano e non debbano essere criticati ma perchè non è accettabile che si faccia portavoce dello scontento chi è stato in tutti questi anni una delle cause principali del degrado di questo paese e che rappresenta ampia parte del ceto sociale che in questi anni si è arricchito grazie alle politiche che sono state fatte (dall'unto dai padrini e dai padani arraffoni: ricordate !); ci preoccupa che tutti costoro da questa crisi ricaveranno ancora maggiore potere perchè in grado di assorbire e sfruttare, grazie alla grande quantità di risorse accumulate, l'elevato disagio di una parte significativa delle figure sociali che stanno subendo gli effetti devastanti della crisi (agricoltori, artigiani, piccoli e piccolissimi imprenditori) che per salvarsi saranno costretti (si dice dal mercato, ma il mercato è identificabile con nomi ben precisi) a cedere le loro attività e il proprio lavoro proprio a coloro che sono stati gli artefici delle politiche che li stanno strangolando.

Quello che ci preoccupa è che come sempre, per nascondere tali dinamiche si trova il modo di attivare la solita manovalanza nostalgica capace di travestirsi da rivoluzionari per indirizzare lo scontento e la rabbia verso obiettivi talmente generali da essere inconsistenti per rispondere al disagio ma pericolosissimi per la democrazia.

Quello che ci preoccupa è l'uso della violenza, in primo luogo, proprio contro coloro che vivono la loro rabbia e il loro disagio senza sapere e poter costruire vertenze, progetti, individuare interlocutori in grado di farsi carico di politiche socialmente eque e capaci di distribuire lavoro e ricchezza. .

Quello che ci preoccupa è l'utilizzo di un linguaggio che evoca il fascismo: “la marcia su Roma”, le jacquerie meridionali, i forconi; che in una parola evocano la più bieca reazione come gli ultimi arrivati, gli imbonitori del terzo millennio, che partiti dalla democrazia diretta della rete sono giunti nell'arco di un anno ad invocare i generali.

E' necessaria una grande attenzione, una effettiva presa in carico del grido di dolore che si sta esprimendo, una concreta operatività da parte di tutte le istituzioni insieme alla massima vigilanza democratica non contro coloro che esprimono civilmente la loro rabbia e disperazione ma contro chi la strumentalizza, contro chi indica parole d'ordine inaccettabili ed insinua in un corpo sociale indebolito dalla situazione di difficoltà che sta vivendo, un linguaggio e in qualche caso modalità d'azione (assalto alle sedi di partiti e sindacati) di chiaro stampo fascista.

Macerata 17 Dicembre 2013

Via Verdi 10/a – Macerata Telefono e fax 0733237138

**Siti internet** [www.anpimacerata.it](http://www.anpimacerata.it) – [www.anpimacerata.it/costituzione](http://www.anpimacerata.it/costituzione) - <http://giornatacostituzione.blogspot.it/>

Facebook: Anpi comitato provinciale Macerata e-mail [info@anpimacerata.it](mailto:info@anpimacerata.it)

Codice fiscale 93012180431